

**ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA**  
ESTRATTO DAL VERBALE DEL  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL **26/03/2019**  
OMISSIS

L'anno 2019, il giorno 26 del mese di marzo, alle ore 8,40, nell'apposita sala del Palazzo Centrale Universitario, via Zamboni, 33, si riunisce il Consiglio di Amministrazione per discutere il seguente ordine del giorno:

OMISSIS

<b>OGGETTO: PIANO DI REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTE ED INDIRECTE – APPROVAZIONE SEDUTA STANTE</b>			
N. o.d.g.: <b>14/02</b>			UOR: <b>ARAG - Settore partecipazione d'Ateneo - SPA</b>

**RELAZIONE ISTRUTTORIA PREDISPOSTA DALL'UFFICIO PROPONENTE:**

Direzione Generale d'intesa con il Settore Partecipazioni d'Ateneo dell'Area Finanza e Partecipate

**FINALITA'/SCOPO**

Approvare il “*Piano di revisione periodica delle partecipazioni societarie dirette ed indirette*” detenute dall'Ateneo, ai sensi dell'art. 20 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 “*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*” (TUSPP) e s.m.i.

La delibera non presenta oneri aggiuntivi per il bilancio di Ateneo

**PRESIDIO POLITICO**

Magnifico Rettore

**PRESUPPOSTI DI DIRITTO E DI FATTO**

**Inquadramento normativo**

Gli adempimenti normativi imposti da diversi anni in materia di partecipazione in enti terzi da parte delle Amministrazioni Pubbliche si inseriscono nell'ambito degli interventi di tutela della finanza pubblica volti al contenimento della spesa, al buon andamento

dell'azione amministrativa e alla tutela della concorrenza e del mercato.

Il processo di razionalizzazione più recente ha avuto inizio con la Legge di Stabilità 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n 190, commi 611-614) che ha imposto l'adozione di un "*piano operativo di razionalizzazione*" entro il 31 marzo 2015 e di una "*relazione sui risultati conseguiti*" entro il 31 marzo 2016, entrambi da trasmettere alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare nel sito internet istituzionale.

L'Ateneo di Bologna ha adempiuto attraverso l'approvazione:

- del "*Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie*", corredato di relazione tecnica (Consiglio di Amministrazione, 23 giugno 2015), sul quale si sono espressi sia il Collegio dei Revisori dei Conti di Ateneo (verbale n. 359 del 12 giugno 2015), che la Corte dei Conti (deliberazione n. 32/2016/VSGO del 24 marzo 2016 e deliberazione n. 19/2017/VSGO del 31 gennaio 2017);
- della "*Relazione sui risultati conseguiti*" (Consiglio di Amministrazione, 27 aprile 2016), inoltrata alla Corte dei Conti (Prot. 53101 del 30 giugno 2015 e Prot. 51016 del 31 maggio 2016).

Come previsto dalla normativa, tutta la documentazione stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale al seguente link:

<http://www.unibo.it/it/ateneo/amministrazione-trasparente/enti-controllati/societa-partecipate/societa-partecipate>.

Il processo è proseguito con l'emanazione del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*", revisionato con il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100 (di seguito TUSPP), che conteneva le seguenti previsioni:

- attuazione, entro il 30 settembre 2017, di una "*revisione straordinaria delle partecipazioni societarie*" per giungere a scelte espressamente motivate di alienazione, razionalizzazione, fusione o mantenimento senza interventi (art. 24 del TUSPP);
- attuazione, entro il 31 dicembre di ogni anno, di "*un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove*

*ricorrano i presupposti .... un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione”, da corredare con un’apposita “relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione” (art. 20, commi da 1 a 3 del TUSPP);*

*- adozione “entro il 31 dicembre dell’anno successivo” di “una relazione sull’attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti” (art. 20, comma 4 del TUSPP).*

L’Ateneo, in adempimento alle previsioni normative, ha approvato:

*- il “Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie – Aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione redatto ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190” (Consiglio di Amministrazione, 26 settembre 2017), sul quale il Collegio dei Revisori dei Conti di Ateneo non ha espresso alcuna osservazione (Verbale n. 391 del 25 settembre 2017, punto 3) e che è stato inoltrato alla Corte dei Conti (Prot. 101105 del 28 settembre 2017), caricato nel Portale del Dipartimento del Tesoro del MEF e reso pubblico nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale al link sopramenzionato;*

*- la “Relazione sull’attuazione del Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie – Aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione redatto ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190”, contenente indicazioni sul grado di realizzazione delle misure contenute nel piano, seppure non prevista in termini rigorosamente tecnici dal TUSPP (Consiglio di Amministrazione, 30 ottobre 2018);*

*- il rinvio ai primi mesi dell’anno 2019 dell’approvazione del “Piano di revisione periodica” che doveva essere adottato entro il 31 dicembre 2018 (Consiglio di Amministrazione, 18 dicembre 2018), motivandolo con il ritardo nel rinnovo del Collegio dei Revisori dei Conti dell’Ateneo, al quale compete l’espressione di un parere e con la necessità di disporre di tempo per valutare le indicazioni della Corte dei Conti, pervenute in data 12 novembre 2018 (deliberazione n. 128/2018/VSGO della Sezione Regionale di Controllo per l’Emilia-Romagna della Corte dei Conti inoltrata con comunicazione Prot. n. 0004216-12/11/2018-SC\_ER-T76-P del 12 novembre 2018).*

Lo scopo del presente riferimento è dunque quello di sottoporre al Consiglio il “Piano di

*revisione periodica delle partecipazioni societarie dirette ed indirette*” detenute dall’Ateneo, ai sensi dell’art. 20 del D. Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii.

Il piano si compone dei seguenti documenti:

1 – il “*Piano di revisione periodica delle partecipazioni societarie dirette ed indirette - Dati relativi all’anno 2017*”, redatto sulla base dello schema tipo reso disponibile, unitamente alle “Linee Guida”, dalla Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro (individuata quale struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull’attuazione del TUSP con Decreto del Ministro dell’economia e delle Finanze del 16 maggio 2017), d’intesa con la Corte dei Conti;

2 – la “*Relazione Tecnica*” prevista dalla normativa a corredo del Piano e contenente informazioni di dettaglio sul percorso seguito per l’analisi e sulle singole partecipazioni.

#### **Criteri e ambito di analisi**

I parametri utilizzati per l’analisi sono i medesimi del piano di revisione straordinaria, esposti nel Testo Unico agli articoli 3, 4, 20 e 24 e possono essere sintetizzati in 4 ambiti: la forma giuridica, le attività svolte (in termini di stretta necessità per lo svolgimento delle funzioni dell’ente e verifica della corrispondenza con gli ambiti specificati nell’art. 4 comma 2), il rapporto tra entità del personale dipendente e numero degli amministratori e l’analisi di dati di bilancio ritenuti rilevanti (fatturato, risultato economico e costi di funzionamento).

La rappresentazione grafica presente nel piano riporta le società partecipate direttamente o indirettamente dall’Ateneo alla data del 31 dicembre 2017 e non include le partecipazioni acquisite in data posteriore ovvero:

- la partecipazione diretta acquisita nell’Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori - I.R.S.T. S.r.l. (10 maggio 2018);
- la partecipazione indiretta acquisita attraverso Romagna Innovazione in “Romagna Tech Soc. Cons. p.a.” (27 febbraio 2018).

Le schede di dettaglio contenute nel piano e nell’allegata relazione tecnica non includono invece:

- la partecipazione diretta in “Analytical Research Systems S.r.l. – A.R.S.”, in quanto le

operazioni di cessione della quota si sono concluse il 10 gennaio 2019;

- la partecipazione indiretta detenuta tramite la Fondazione Alma Mater in “Alma Mater S.r.l. in liquidazione”, in quanto la società a breve non sarà più iscritta al Registro Imprese.

Sono **8** le società a partecipazione diretta dell’Ateneo sulle quali si è posta l’attenzione: Almacube S.r.l., ASTER Soc. cons. p.a., Bononia University Press - B.U.P. S.r.l., Ce.U.B. Soc. cons. a r.l. - Centro Residenziale Universitario di Bertinoro, FBM - Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a. in liquidazione, Innerio S.r.l. in liquidazione, Lepida S.p.a. e Rinnova Romagna Innovazione Soc. Cons. a r.l.

Nella relazione tecnica solo **5** sono state oggetto di analisi approfondita, in quanto 2 hanno già avviate le procedure per lo scioglimento (Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a. in liquidazione e Innerio S.r.l. in liquidazione.) e per Romagna Innovazione l’Ateneo ha già deliberato, d’intesa con il socio di maggioranza Fondazione Cassa dei risparmi di Forlì, il mantenimento della partecipazione soltanto fino alla riscossione, da parte della stessa società, dei crediti esigibili (Consiglio di Amministrazione, 24 aprile 2018).

In particolare sono stati valutati:

- la stretta necessità della partecipazione, parametrata rispetto alla decisione politica dell’Ateneo di condurre determinate attività funzionali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, con particolare attenzione al collegamento con gli obiettivi indicati nel “Piano Strategico 2016-2018 – Obiettivi ed indicatori” (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 29 novembre 2016), documento di programmazione che delinea la missione, gli indirizzi strategici e gli obiettivi dell’Ateneo;

- la corrispondenza con le attività ammesse dall’art. 4 comma 2 del Testo Unico, le cui fattispecie adattabili all’esperienza dell’Ateneo riguardano “*la produzione di un servizio di interesse generale*” o la “*autoproduzione di un bene o servizio strumentale*”, con la valutazione, ove possibile, dell’eventuale ricorso ad altre modalità di gestione, inclusa l’internalizzazione e la verifica di possibilità di aggregazioni;

- il rapporto numerico tra amministratori e dipendenti, in relazione al quale si è

considerata la ratio della norma volta al contenimento dei costi e si è pertanto ritenuto ragionevole di non intervenire in assenza di compensi previsti per gli amministratori e/o di un'entità di personale congrua a soddisfare le esigenze di servizio della società;

- i dati economico-finanziari previsti dalla norma (valore del fatturato medio e risultato di esercizio e analisi dei costi), prendendo come riferimento il quinquennio 2013-2017 ed il triennio 2015-2017.

Per identificare le **partecipazioni societarie detenute indirettamente** dall'Ateneo, si è fornita una panoramica sui Consorzi, sia partecipati da privati che Interuniversitari (evidenziando ambito di attività, numero di consorziati, eventuale attività di vigilanza già esercitata da altri Enti, in particolare il Ministero dell'Università e della Ricerca e partecipazioni da essi detenute in altri enti terzi) e sulle Fondazioni nelle quali l'Ateneo detiene forme di controllo o di partecipazione patrimoniale (evidenziando finalità, principali peculiarità e partecipazioni detenute in enti terzi).

Le **3** società così evidenziate (UNIMATICA S.p.A., Società Agricola Il Conte e CRIT S.r.l.) soddisfano i criteri del D. Lgs. 175/2016 che all'art. 2 comma 1, lettera g) definisce come partecipazione indiretta *“la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica”*.

L'analisi è stata infine integrata con una nuova sezione, che tiene conto di quanto indicato nell'art. 2 comma 1 lettera f) del TUSPP, in cui si dice che la partecipazione deve essere intesa anche come *“titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi”* e che dunque la rilevazione deve considerare anche i casi in cui le pubbliche amministrazioni, pur non acquisendo la qualità di socio, assumano comunque la *“titolarità di strumenti finanziari partecipativi”*, atti ad attribuire precisi *“diritti amministrativi”*.

In questo panorama, si possono inserire una serie di situazioni (azioni, quote di partecipazioni a cooperative, fondi) per le quali si ritiene che non sussistano i presupposti per valutare forme di intervento e che fanno capo:

- all'Azienda Agraria, la cui partecipazione nelle cooperative agricole è necessaria per

usufruire dei vantaggi riservati ai soci e consentire la vendita dei prodotti;

- alle eredità ricevute dall'Università che a volte comprendono anche investimenti del de cuius, che quindi non derivano da precise volontà dell'Università ma dall'accettazione di lasciti e che spesso restano di proprietà dell'Ateneo per la difficoltà di collocare sul mercato titoli non più appetibili.

### **I rilievi della Corte dei Conti**

Nell'analisi si è tenuto conto anche delle segnalazioni effettuate dalla Corte dei Conti (Deliberazione n. 128/2018/VSGO della Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna della Corte dei Conti inviata con comunicazione Prot. n. 0004216-12/11/2018-SC\_ER-T76-P del 12 novembre 2018) di cui si è già dato notizia (Consiglio di Amministrazione, 18 dicembre 2018) e che sinteticamente si richiamano.

Il rilievo principale si basa su un'interpretazione estesa del concetto di "*società in controllo pubblico*" che è ritenuto applicabile anche a realtà quali:

- I.R.S.T. S.r.l., per la quale si fa riferimento ad un "*capitale pubblico maggioritario*", ad un controllo esercitato congiuntamente "*mediante comportamenti concludenti, a prescindere dall'esistenza di un coordinamento formalizzato*" e ad "*un necessario vincolo di scopo partecipativo*" che, se non ci fosse, potrebbe far pensare ad una partecipazione che si traduce "*in un mero sostegno finanziario dell'organismo societario*";

- ALMACUBE S.r.l., per la quale si afferma che "*non vi sono decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale che possano essere adottate a prescindere dal consenso dell'Ateneo*".

L'inclusione nel perimetro delle "*società in controllo pubblico*" determina conseguenze di rilevante impatto, sia per le società che per l'Ateneo (vedi delibera del Consiglio di Amministrazione, 18 dicembre 2018 e allegata "Relazione Tecnica" pp. 12-13).

Per quanto riguarda I.R.S.T. S.r.l., si segnala che la Regione Emilia-Romagna ha comunicato di essere stata individuata dalla Corte dei Conti quale "*soggetto promotore del percorso di condivisione del controllo societario, ritenuto necessario per il corretto adeguamento alla disciplina prevista dal TUSP nei confronti delle società che hanno compagini a maggioranza pubblica*" (Prot. Rep. PG/218/726604 del 5 dicembre 2018).

La Regione ha per le vie brevi comunicato di aver costituito un gruppo di lavoro trasversale sul tema del controllo congiunto sulle proprie società, le cui analisi sono in fase di avvio.

Per quanto riguarda ALMACUBE S.r.l., si osserva che la valutazione della Corte relativa alla preminenza dell'Ateneo nelle scelte attinenti all'attività sociale è verificata con riferimento alla sola decisione di partecipazione al capitale delle società spin off accreditate dall'Ateneo. Il procedimento di autorizzazione/accreditamento degli spin off universitari è infatti disciplinato dalla legge, dal regolamento ministeriale e dalla regolamentazione di Ateneo che assegnano agli Organi accademici dell'Università la decisione in merito all'accREDITAMENTO e partecipazione, sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica.

L'Ateneo ha stabilito nella propria regolamentazione che l'acquisizione e la successiva gestione delle partecipazioni in società spin off accreditate venga effettuata dall'incubatore di Ateneo "Almacube S.r.l.". In aggiunta a questo ambito di attività integrato nel processo di creazione di impresa da parte dell'Università, previsto dalla legge di riforma del sistema universitario L. 240/10, Almacube gestisce propri programmi di creazione di impresa e di accelerazione, definiti nell'ambito del partenariato con il socio Confindustria Emilia Romagna.

Conseguentemente, solo una parte dell'attività di "Almacube S.r.l." (non prevalente sul complesso delle attività) discende da previsioni di legge che coinvolgono l'Università e gli ulteriori programmi si affiancano ed integrano alle ulteriori iniziative analoghe promosse, sul territorio cittadino, da primarie istituzioni e imprese quali la Fondazione Golinelli e la Società Granarolo.

Si evidenzia inoltre che il concetto di controllo si potrebbe applicare anche per il partner privato, che detiene una quota di partecipazione (50%) ed un peso decisionale esattamente paritetici a quelli dell'Ateneo (il Consiglio di Amministrazione presenta una composizione di perfetto equilibrio). Peraltro il fatto che il finanziamento della società sia totalmente a carico del partner privato (dato che l'Ateneo non eroga contributi e concede solo l'uso gratuito degli spazi con recupero parziale di spese e l'uso gratuito del marchio),

potrebbe far pensare ad una forma di *“influenza dominante”* o *“notevole”* nel condizionare l’attività della società.

La Corte ha poi indicato che la finalità perseguita dall’Ateneo tramite l’incubatore *“potrà essere salvaguardata, in prospettiva, in termini di reinternalizzazione o di altre modalità organizzative”*. Sul punto si evidenzia che la scelta di assegnare l’acquisizione e la gestione delle partecipazioni nelle società spin off accreditate ad un soggetto societario in possesso delle necessarie competenze professionali è maturata in sede di verifica della prima fase del programma di costituzione di impresa da parte dell’Ateneo (successivo all’emanazione del D. Lgs. 297/1999), che portò alla decisione di sottrarre al perimetro gestionale dell’Ateneo il rischio di perdite economiche nella gestione delle partecipazioni e di perseguire una maggiore efficacia nel processo di valorizzazione/dismissione/nuovo investimento delle quote societarie, anche mediante le sinergie conseguibili mediante il partenariato con Confindustria Emilia Romagna.

Si evidenzia inoltre che la soluzione di reinternalizzare la funzione determinerebbe un danno economico all’Ateneo in ragione del venir meno del partenariato paritario con Confindustria Emilia Romagna, in base al quale quest’ultima assicura un contributo annuo alla società, quantificato in 75.000 euro fino al 2017 e successivamente in 100.000 euro, oltre ad un apporto in servizi professionali quantificato con un valore annuo pari a 25.000 euro (Consiglio di Amministrazione, 25 luglio 2017).

In definitiva, si ritiene pertanto che altre modalità per perseguire l’obiettivo non siano né praticabili, né convenienti per il danno economico che l’Ateneo subirebbe dalla perdita del finanziamento annuo garantito attualmente dal partner privato.

La Corte ha infine evidenziato per Almacube S.r.l., il mancato rispetto del parametro riguardante il fatturato non inferiore a 500.000 euro nel triennio 2013-2015, ricordando che la società svolge attività connesse alla *“Terza Missione”*, che occorre pertanto far riferimento ai parametri previsti per le società spin off e start up che perseguono uno scopo analogo e che per tale parametro è possibile *“il solo rinvio di 5 anni nell’applicazione dei parametri di razionalizzazione ..., senza una relativa totale pretermissione degli stessi”*. Su tale indicatore di tipo economico (fatturato), l’Ateneo si

riserva ulteriori valutazioni nel prossimo piano di revisione, in considerazione dell'andamento molto positivo dei dati stimati 2018 e 2019.

Relativamente a Ce.U.B. S.c.a r.l., la Corte ha sottolineato le prevalenti perdite di esercizio (62.315 nel 2014, 44.189 nel 2015, 112.891 nel 2017), a fronte di *“un modestissimo utile pari a 3.735 euro per il 2016”* e *“all'evidente sovradimensionamento strutturale rispetto alle esigenze funzionali e istituzionali dell'Ateneo”*, in questo considerando elemento di contraddizione con l'attestata indispensabilità della partecipazione la percentuale del 29% di iniziative a favore dell'Ateneo nel 2016, che il Consiglio, viceversa, aveva valutato quale elemento sintomatico del buon funzionamento del partenariato istituzionale alla base del patto consortile, che ha consentito di assicurare l'economicità della gestione e l'abbattimento dei costi per le Strutture universitarie fruitrici dei servizi. La Corte ha quindi richiesto una nuova valutazione sull'effettiva indispensabilità di tale partecipazione, condividendo *“la criticità segnalata dal Collegio dei Revisori dell'Ateneo, la cui soluzione ovviamente compete all'Istituzione universitaria”*.

Il Collegio dei Revisori dei Conti di Ateneo aveva invitato l'Ateneo a *“valutare il permanere di una partecipazione dell'Ateneo a CEUB Soc. Cons. a r.l sulla base dei futuri risultati economici e finanziari ottenuti e nell'ipotesi di un possibile assorbimento delle attività tipiche del Consorzio, in caso di peggioramento dei risultati, all'interno della Fondazione Alma Mater”* (Collegio dei Revisori dei Conti verbale n. 359 del 12 giugno 2015).

Le valutazioni dell'Ateneo in merito a tale osservazioni si possono così sintetizzare:

- da un lato, non pare percorribile l'ipotesi di un *“possibile assorbimento delle attività tipiche ..... all'interno della Fondazione Alma Mater”*, in quanto il risparmio ipotizzabile nei costi relativi alla remunerazione di amministratori ed organo di revisione (complessivamente pari a circa 31.000 euro) sarebbe compensato, se non superato, da un incremento dei costi organizzativi e di gestione. Infatti, la Fondazione Alma Mater non si è mai occupata di servizi di ospitalità e non sarebbe in grado di realizzare sinergie con le attività della Società; inoltre il personale impiegato nella Fondazione è già completamente

assorbito dalle attività amministrative svolte per l'Ateneo e per poter erogare i nuovi servizi la Fondazione dovrebbe rilevare interamente il personale della società, se non addirittura procedere a nuove assunzioni, precludendo pertanto le possibilità di conseguimento delle economie di gestione;

- dall'altro, le azioni di razionalizzazione dei costi di gestione e di incremento dei ricavi deliberati dall'assemblea dei soci e attuate dal management hanno determinato gli impatti previsti sull'equilibrio economico e patrimoniale della Società, come attestato dalla previsione di chiusura positiva del bilancio di esercizio 2018.

### **Esiti dell'analisi e deliberazioni conseguenti**

Gli esiti dell'analisi, sui quali viene richiesta la valutazione ed approvazione del Consiglio di Amministrazione, consentono di esprimere le seguenti linee di intervento:

**A) mantenimento senza interventi delle partecipazioni dirette in 3 Società**, per le quali si ritiene che siano nella sostanza rispettati i criteri previsti dalla normativa:

- **Almacube S.r.l.**;

- **Bononia University Press BUP S.r.l.**, dando corso al piano di riassetto societario e di rafforzamento patrimoniale della Società prospettato ai soci privati, per l'attuazione del progetto di pubblicazione in modalità Open Access delle tesi di dottorato dell'Ateneo;

- **Centro Universitario Residenziale di Bertinoro Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l.**, per il quale l'Ateneo si riserva una nuova valutazione, alla luce dei risultati dell'esercizio 2018 e dell'andamento del primo semestre 2019, in occasione del prossimo piano di revisione periodica delle partecipazioni;

**B) mantenimento senza interventi della partecipazione indiretta in 1 Società**, per le quali si ritiene che siano nella sostanza rispettati i criteri previsti dalla normativa:

- **"CRIT – Centro di Ricerca e Innovazione Tecnologica S.r.l."**, detenuta dal Consorzio CINECA, che opera in regime in-house plurisoggettivo;

**C) razionalizzazione mediante fusione con altre società delle partecipazioni dirette in 2 Società:**

- **ASTER Soc. Cons. p.a.**, per la quale il processo di aggregazione è già stato completato alla data di adozione del presente piano, su iniziativa della Regione Emilia-Romagna con

la costituzione di una nuova società denominata “ART-ER Soc. Cons. p.a.”, che dovrebbe diventare pienamente operativa dal 1° maggio 2019;

- Lepida S.p.A. per la quale, su iniziativa della Regione Emilia-Romagna, il processo di aggregazione è già stato completato alla data di adozione del presente piano ed ha dato luogo alla costituzione di una nuova società denominata “Lepida S.c.p.A.”, la cui iscrizione al Registro Imprese ha efficacia dal 1° gennaio 2019;

**D) razionalizzazione mediante messa in liquidazione e scioglimento delle seguenti 3 società a partecipazione diretta:**

- **Finanziaria Bologna Metropolitana - F.B.M. S.p.A.** in liquidazione, che dal 25 settembre 2018 opera in regime di liquidazione;

- **Irnerio S.r.l. in liquidazione**, che dal 16 novembre 2017 opera in regime di liquidazione;

- Romagna Innovazione o Rinnova Soc. Cons. a r.l., subordinando l’operazione alla riscossione dei crediti esigibili, con l’indicazione di mantenere i costi amministrativi costantemente sotto controllo, affinché non superino il valore di tali crediti, in modo tale da giungere alla liquidazione consentendo il rimborso ai soci delle quote versate;

**E) razionalizzazione mediante messa in liquidazione e scioglimento di 1 società a partecipazione indiretta:**

- **Agricola Immobiliare Il Conte S.r.l.**, detenuta per il tramite della Fondazione Luisa Fanti Melloni, ente in controllo dell’Ateneo, qualora l’interlocuzione con l’Agenzia delle Entrate si concluda con un esito positivo;

**F) razionalizzazione mediante cessione a titolo oneroso di 1 partecipazione diretta:**

- **Analytical Research Systems S.r.l.** (spin-off), la cui partecipazione non è più detenuta alla data di adozione del presente piano;

**G) razionalizzazione mediante cessione a titolo oneroso di 1 partecipazione indiretta:**

- UNIMATICA S.p.A., detenuta per il tramite della Fondazione Alma Mater – FAM ente in-house dell’Ateneo.

Per quanto riguarda l’indicazione dei possibili ambiti di sovrapposizione fra gli ambiti di attività delle società partecipate e di altri organismi partecipati dall’Ateneo, nello

specifico Consorzi con enti privati, Consorzi Interuniversitari e Fondazioni che hanno un rapporto di strumentalità con l'Ateneo o presentano forme di controllo o di partecipazione patrimoniale, si segnala che non si ravvisano aree di sovrapposizione e quindi possibili interventi di razionalizzazione gestionale.

#### **IMPEGNO DI SPESA/ACCERTAMENTO DI ENTRATA PER L'ATENEO**

Le operazioni relative alla messa in liquidazione di Finanziaria Bologna Metropolitana F.B.M. S.p.A., Imerio S.r.l. e Romagna Innovazione - Rinnova Soc. Cons. a r.l. produrranno un impatto economico-finanziario e patrimoniale che potrà essere quantificato più precisamente in itinere.

Le operazioni di liquidazione e scioglimento della società Immobiliare Agricola "Il Conte S.r.l." e di cessione delle quote di "Unimatica S.p.A." produrranno effetti economico-finanziari sugli enti che detengono la partecipazione diretta, rispettivamente la Fondazione Luisa Fanti Melloni e la Fondazione Alma Mater – FAM.

#### **DECISIONI PRECEDENTI DI ALTRI ORGANI**

Il **Consiglio di Amministrazione**, nella seduta del 18 dicembre 2018, ha **rinvio** ai primi mesi dell'anno 2019 l'approvazione del Piano di riassetto annuale che doveva essere adottato entro il 31 dicembre 2018.

#### **FIRMA DIRIGENTE/RESPONSABILE SETTORE**

##### **IL DIRETTORE GENERALE**

Dott. Marco Degli Esposti

##### **IL DIRIGENTE AREA FINANZA E PARTECIPATE**

Dott.ssa Elisabetta De Toma

##### **IL RESPONSABILE DEL SETTORE PARTECIPAZIONI**

Dott.ssa Arianna Sattin

Il **Consiglio di Amministrazione**, *in forma unanime*, **preso atto** del parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, per quanto di competenza, **approva** il "Piano di revisione periodica delle partecipazioni societarie dirette ed indirette" detenute dall'Ateneo, imposto dall'art. 20 del D. Lgs. 175/2016, secondo i contenuti della documentazione allegata.

Nello specifico **approva**:

I) il mantenimento senza interventi delle partecipazioni dirette in Almacube S.r.l., Bononia University Press BUP S.r.l., Centro Universitario Residenziale di Bertinoro Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l., e della partecipazione indiretta in - “CRIT – Centro di Ricerca e Innovazione Tecnologica S.r.l.”, detenuta dal Consorzio CINECA, che opera in regime in-house plurisoggettivo;

II) la razionalizzazione mediante fusione con altre società delle partecipazioni dirette in ASTER Soc. Cons. p.a. e Lepida S.p.A., le cui procedure sono già in corso;

III) la razionalizzazione mediante messa in liquidazione e scioglimento di:

- 3 società a partecipazione diretta ovvero Finanziaria Bologna Metropolitana - F.B.M. S.p.A. in liquidazione dal 25 settembre 2018, Inerio S.r.l. in liquidazione dal 16 novembre 2017 e Romagna Innovazione o Rinnova Soc. Cons. a r.l., subordinando per quest’ultima l’operazione alla riscossione dei crediti esigibili, con l’indicazione di mantenere i costi amministrativi costantemente sotto controllo, affinché non superino il valore di tali crediti, in modo tale da giungere alla liquidazione consentendo il rimborso ai soci delle quote versate;

- 1 società a partecipazione indiretta ovvero Agricola Immobiliare Il Conte S.r.l., detenuta per il tramite della Fondazione Luisa Fanti Melloni, ente in controllo dell’Ateneo, qualora l’interlocuzione con l’Agenzia delle Entrate si concluda con un esito positivo;

IV) la razionalizzazione mediante cessione a titolo oneroso della partecipazione diretta in Analytical Research Systems S.r.l. (spin-off), la cui partecipazione non è più detenuta alla data di adozione del presente piano e della partecipazione indiretta in UNIMATICA S.p.A., detenuta per il tramite della Fondazione Alma Mater – FAM ente in-house dell’Ateneo.

*La presente deliberazione viene approvata seduta stante dai componenti dell’Organo.*

**AREE/UFFICI INTERESSATI PER CONOSCENZA E/O COMPETENZA**

Tutte

**ALLEGATI:**

N. 1 – “Piano di revisione periodica delle partecipazioni societarie dirette ed indirette -

Dati relativi all'anno 2017" – pp. 55 – parte integrante del deliberato;

N. 2 – “Relazione Tecnica a corredo del Piano” – pp. 86 - parte integrante del deliberato;

N. 3 – “Presentazione piano di revisione periodica delle partecipazioni societarie dirette e indirette – dati relativi all'anno 2017” – pp. 14.

OMISSIS

La seduta ha termine alle ore 16,55.

LA DIRIGENTE AAGG

Segretaria

F.to Ersilia Barbieri

Firmato digitalmente

Per copia conforme

IL RETTORE

Presidente

F.to Francesco Ubertini

Firmato digitalmente

Bologna, 28/03/2019

IL DIRETTORE GENERALE